



La Costituzione, articolo 34

«I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

150 ANNI DOPO



In alto la casa di Peppino Impastato, a sinistra Cefalù e il teatro di Pollina

Pollina, 3000 abitanti, la candidatura di una giovanissima, dopo dieci anni di governo di una lista civica vicina al centrodestra, «abitudinaria» e ferma all'«ordinaria amministrazione». Più di seicento voti andati da una parte all'altra e, finalmente, la vittoria dei «nostri». Magda è modesta ma sicura di sé, determinata e seria quando parla del suo incarico. E ascoltarla fa bene. Anche alla politica. Chissà che all'unità d'Italia non siano mancate le donne. Del resto, anche se spesso i manuali non lo ricordano, con i Mille ce n'era una soltanto. Rosaria, la moglie di Crispi. E forse una delle chiavi dei nostri ritardi, la possiamo trovare proprio qui. Camicie rosse e quote rosa, insomma. Per cambiare. E perché diventi un fatto normale, in questo Paese, che un Comune sia governato da una giovane donna.

Si parla di futuro, oggi. E ci si prepara alla campagna elettorale. Ripartendo da scuola e cultura. E allora si va a Calatafimi. Un nome che sa di sussidiario e di toponomastica. Un piccolo centro che fa Comune con Segesta. Per dire che la storia qui ha un senso. Eccome se ce l'ha. Da millenni. A pochi metri dal tempio più bello, la battaglia del 1860. I Mille sbarcano a Marsala e si dirigono verso Palermo. La strategia degli avversari è semplice: vogliono giocare d'anticipo e sbarrare la strada verso la città. La località in cui s'incontrano si chiama Pianto Romano. Le truppe borboniche sono su in alto e i garibaldini partono svantaggiati (nei sondaggi?). Si affidano ai tiratori scelti - «i più capaci e meritevoli», quelli che sanno come centrare il bersaglio - per cercare di contrastare l'artiglieria dei nemici.

A un certo punto, il vicesegretario Nino Bixio ha un attimo di smarrimento e pensa di ritirarsi. Il segretario non è d'accordo. La famosa frase non sarebbe però: «Qui si fa l'Italia o si muore». Ma: «Qui non possiamo andare né avanti, né indietro». Che probabilmente fotografa meglio la situazione. Anche la presente, per capirci. E allora i Cacciatori delle Alpi (senza fazzoletto verde) lanciano l'assalto ai soldati avversari, che, guidati da Francesco Landi (probabilmente un finiano dell'epoca), retrocedono. È una splendida vittoria, insperata, miracolosa. Che apre a Garibaldi e ai suoi la via di Palermo e della grande impresa. Domattina ci passiamo. E poi Mazara. E poi Marsala. Siamo a «cento passi» dalla nostra meta. Una meta strana, per la verità. Perché il nostro viaggio da lì inizierà. E faremo sul serio. ♦

I libri

Claudio Cremaschi
«Malascuola»



Un'analisi lucida e appassionata che evidenzia in maniera chiara e divertente l'illogicità del sistema scolastico italiano. E che propone una nuova e praticabile idea di riforma di questa «azienda» in crisi. (Piemme 2009)

Franca D'Agostini:
«Verità avvelenata»



Nella teoria dell'argomentazione si chiama «avvelenamento del pozzo» la procedura di delegittimazione che investe tutto ciò che una persona afferma. È solo una delle tante forme di fallacia.

Sylos Labini e Zapperi
due menti non in fuga



«I ricercatori non crescono sugli alberi» è il titolo del libro scritto a quattro mani da Francesco Sylos Labini e Stefano Zapperi sulla ricerca e l'università in Italia. È stato pubblicato da Laterza a gennaio 2010.